

"IN RESURRECTIONE DOMINI"

Veglia nella Notte

Questa notte ha avuto luogo la solenne cerimonia della veglia pasquale, con un particolare svolgimento: benedizione del fuoco, liturgia delle letture e commemorazione del battesimo.

All'inizio della celebrazione all'assemblea vengono consegnate delle candele; le luci della chiesa si spengono. Dalla piazzetta di fronte la chiesa si percepiscono le parole che il sacerdote usa per benedire un piccolo fuoco acceso dai bambini, dal quale proverrà la fiamma del cero pasquale, simbolo vittorioso della vita sulle tenebre della morte.

Padre Francesco Perico, seguito dai chierichetti Paolo Bruzzaniti, Giancarlo Lucà e Giovanni Bruzzaniti, entra in chiesa ed elevando il cero presenta la "*Luce di Cristo*". I chierichetti, accesi per primi le loro candele al cero, porgono le fiammelle all'assemblea che, distribuendo a vicenda il lume, faranno risplendere l'intera chiesa della "*fiamma viva della Sua gloria*".

Arrivati all'altare, il celebrante, rivolto verso il popolo, alzando il cero, annuncia per la terza volta il "*Lumen Christi*". Le luci della chiesa vengono accese e il cero pasquale è deposto sul candelabro innanzi all'altare. Il parroco annuncia il preconio pasquale proclamando la gioia degli Angeli, della Terra e della Chiesa per la resurrezione di Cristo.

La veglia procede con la liturgia della parola. In questa notte è prevista la lettura sette passi della Bibbia: cinque tratti dall'Antico e due dal Nuovo Testamento. I brani letti dai membri dell'assemblea sono: la Creazione; il passaggio del mar Rosso; la salvezza offerta gratuitamente a tutti gli uomini; un cuore nuovo e uno spirito nuovo. Tutte le letture sono intervallate dai salmi eseguiti dal nostro coro parrocchiale, diretto dalla maestra Anna Maria Pizzati. Terminati i brani dell'Antico Testamento, le campane, dopo tre giorni di silenzio, risuonano festose. La statua del Signore Risorto viene svelata. Un applauso inaspettato spezza il silenzio e la commozione dei fedeli. Il coro inizia il canto del "Gloria". Si continua la lettura dei passi del Nuovo Testamento con la lettera di san Paolo Apostolo ai romani e, infine, il Vangelo di Matteo sulla Resurrezione, seguito da una breve omelia.

Il cerimoniale pasquale procede con la liturgia del battesimo: viene benedetta l'acqua del fonte battesimale, perché "*tutti coloro che in essa riceveranno il Battesimo, sepolti con Cristo nella morte, con lui risorgeranno alla vita immortale!*" Accanto al fonte troviamo numerose bottiglie d'acqua portate dai fedeli, affinché l'acqua sia benedetta e portata a casa, come da tradizione. Segue il rinnovo delle promesse battesimali e la recita delle litanie eseguite dalle soliste del coro. Sparsa l'assemblea con la *nuova acqua*, ha inizio la celebrazione eucaristica nel modo consueto. Terminata la messa, i presenti si apprestano a prendere la propria bottiglia d'acqua benedetta. E' arrivato il momento di gioire: Cristo è risorto. Tutti si scambiano gli auguri di buona Pasqua. Anche fuori dalla chiesa si percepisce molto bene l'atmosfera di festa. E tra un saluto e l'altro ognuno raggiunge la propria casa, portando nel cuore la gioia e negli occhi la luce effusa da Cristo Risorto!

Auguro una felice Pasqua a tutti i lettori, agli emigrati samesi nel mondo e al nostro caro parroco Padre Claudio Cantù, ringraziandolo per gli auguri mandati alla comunità tramite Melania.

Giovanna Iacopino

